

# LANDLESS

**NUOVA VERSIONE**

## CHRISTOS PAPADOPOULOS GEORGIOS KOTSIFAKIS

PRIMA NAZIONALE

**FONDERIE LIMONE – SALA GRANDE**

23 E 24 SETTEMBRE 2025

ORE 20.45

ideazione e coreografia Christos Papadopoulos, Georgios Kotsifakis  
danzatore Georgios Kotsifakis  
musica Jeph Vanger  
luci Eliza Alexandropoulou  
LAC Lugano Arte e Cultura

*La prima versione di Landless  
è stata commissionata  
da LAC Lugano Arte e Cultura  
La versione finale è una coproduzione  
LAC Lugano Arte e Cultura  
e Torinodanza Festival  
Teatro Stabile Torino – Teatro Nazionale*

*durata 50 minuti*

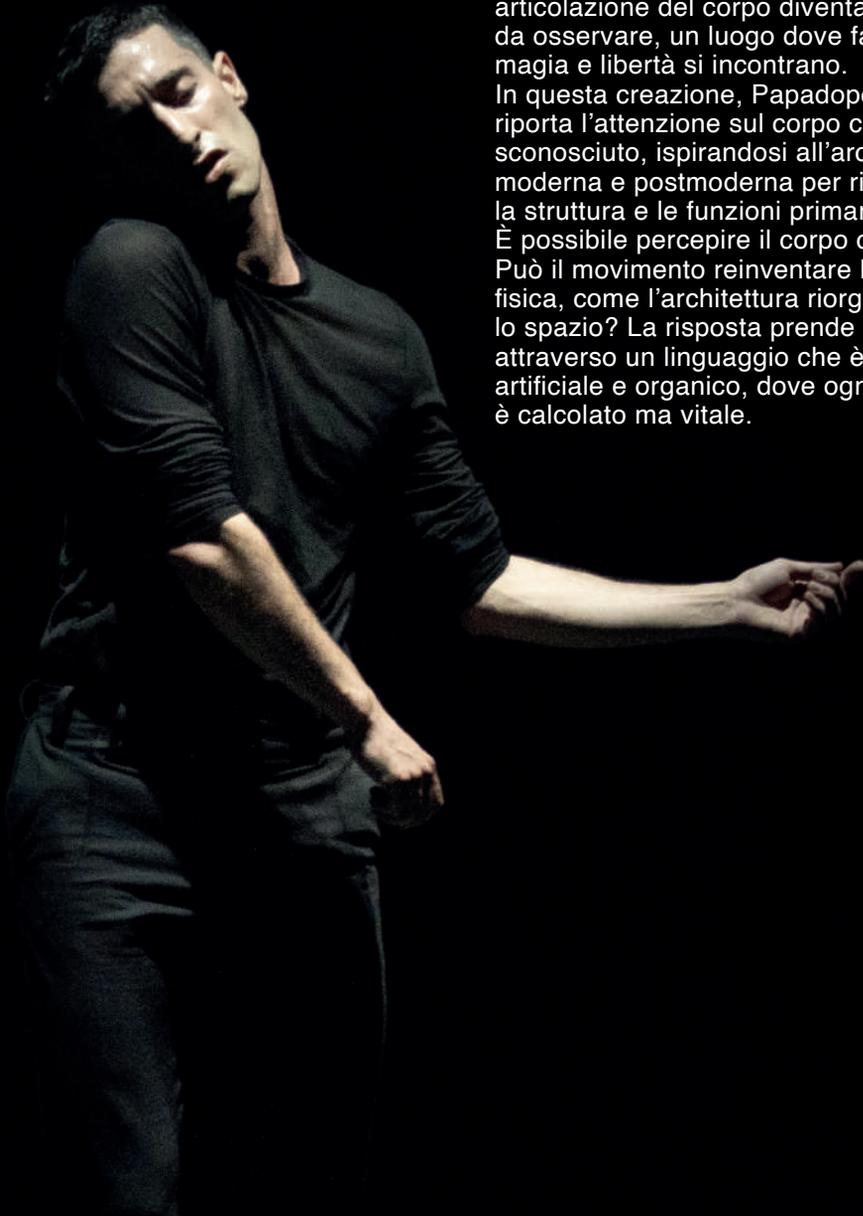


Artista greco di rara finezza e originalità, Christos Papadopoulos porta in scena *Landless*, prima italiana della versione rinnovata di un assolo interpretato da Georgios Kotsifakis.

Negli anni, il coreografo greco ha trasformato il movimento in un segreto da esplorare, scavando nelle pieghe più intime e quotidiane del gesto. Ogni minima articolazione del corpo diventa un universo da osservare, un luogo dove fascino, magia e libertà si incontrano.

In questa creazione, Papadopoulos riporta l'attenzione sul corpo come territorio sconosciuto, ispirandosi all'architettura moderna e postmoderna per ripensarne la struttura e le funzioni primarie.

È possibile percepire il corpo come spazio? Può il movimento reinventare la prospettiva fisica, come l'architettura riorganizza lo spazio? La risposta prende forma attraverso un linguaggio che è al contempo artificiale e organico, dove ogni gesto è calcolato ma vitale.



«Riprendere un lavoro per il tour – spiega Papadopoulos – significa inevitabilmente infondergli nuova vita.

Con *Landless* ho potuto estendere l'assolo, esplorando la vulnerabilità che emerge quando si è soli in scena.

L'isolamento, la fragilità del corpo umano, la consapevolezza della propria delicatezza: tutto questo diventa protagonista, un racconto senza parole della nostra condizione.

Mostrare questa fragilità al pubblico è un atto di rispetto verso il corpo nella sua interezza».

L'assenza di corpi multipli amplifica il silenzio, il vuoto e la concentrazione sul singolo gesto, trasformando lo spazio scenico in un luogo dove ogni movimento, anche il più impercettibile, risuona con forza. *Landless* invita lo spettatore a osservare, a entrare in sintonia con il corpo come architettura vivente e con la danza come esplorazione poetica dell'essere.



**DANCE  
FIRST**